

## ASSOCIAZIONI

Ricevo tutti i giorni e costituito  
il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1.32  
all'anno, semestrale e trimestrale  
in proporzioni; per gli Stati e  
stati da aggiungersi le spese po-  
stali.  
Un numero separato cent. 10  
arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgnana, casa Tellini.

Udine 17 aprile.

## Ai trasformisti.

Trasformiamo i partiti, udiamo dire alcuni dei giornali che vanno per la maggiore; facciamone di due morti uno vivo ed appuntiamo le armi contro gli estremi, formando nel centro il nostro quadrato insuperabile dagli assalitori.

Aveva voi mai sentito dire, che di due morti (secondo essi) se ne faccia un vivo?

Ma in tutto questo buscherio c'è un sottinteso appunto di coloro che, essendo sul nascere come uomini politici, non pensano di poter venir a vita intera, se non si pascono alquanto delle membra affrante di quegli altri, che non sono ancora ben morti. Gli ingratiti! Mordono le mammelle da cui succiarono il latte!

S'ha da essere nelle prossime elezioni ministeriali, od antiministeriali? seguitano a dire coteloro del *partito dell'avvenire*. E rispondono a sè stessi, e fra di loro per non lasciarsi capire: *Ministeriali* no, perchè noi non siamo ministri; *antiministeriali* nemmeno, perchè abbattendo, con altri, il Ministero, non saremmo noi chiamati ad essere ministri. Trascono insomma anche qui quello che già si sapeva, cioè, che non hanno ancora fatto nulla perchè altri possa dire, che sono ben vivi.

E non diciamo, che non si sieno mostrati vivi coi fatti, essendo gli ultimi venuti, ma nemmeno colle idee di governo; poichè, od essi stanno nella nube dei futuri concepimenti, o fanno anch'essi a gara cogli altri gruppi per avere una briciole di potere.

Ma via! L'unica cosa che avete detto finora si è, che abbiano da unirsi i liberali che vogliono quello che la Nazione intera ha voluto, e che voterete con quel Ministero che biasimate tutti i giorni, finchè dal caos elettorale si sprigiona quella gran luce, che ha da mettere in evidenza voi medesimi.

È da temersi, che, così procedendo i nuovi dottrinari e, politicamente, eunuchi, contribuiscano anch'essi a mantenere il caos, senza mettere in

## APPENDICE

## UNA PAGINA DI STORIA CIVIDALESE.

Sembra il pubblico sembri poco interessarsi ai documenti antichi della Patria del Friuli, dal momento che nessuno, che io mi sappia, levò la voce all'annuncio da me dato nel p. p. n. 12 del vostro giornale per quelli preziosissimi sostratti nel 1866 agli archivi della Intendenza di finanza di Udine, pure ritenterò la prova col riportare stavolta in appendice la traduzione letterale di tre documenti latini esistenti nell'Archivio comunale di Cividale, pubblicati nell'occasione delle odierni nozze Arrigoni-Nussi e, come dice la dedica per queste feste, *ammaestrando sempre opportuno di sapiente resistenza alle prepotenze straniere*.

Cividale 17 aprile 1882.

Nel nome di nostro Signore Gesù Cristo: nell'anno dalla di Lui Natività 1426, in dizione quarta, giorno di giovedì primo agosto, dopo pranzo, convocato il Consiglio nella Sala del Comune al suono della campana, fu fatto e definito quanto segue:

Munito delle lettere credenziali del Conte Federico Cilia, il signor sacerdote Giovanni

GIORNALE DI UDINE  
E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, non si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

piena luce nient' altro che la propria impotenza.

Eppure, se costoro uscissero di sè medesimi per interrogare il Paese, potrebbero capire, che esso ha qualcosa da rispondere ed ancora qualcosa di concreto da chiedere!

Una delle cose, che il Paese domanda da qualche tempo con grande istanza, è la tante volte promessa e mai ancora fatta *perequazione fondata*.

Già almeno una dozzina d'anni era stata posta allo studio ed affidata, per riferirne, ad una Commissione di deputati di vari partiti. Da quella volta se ne parlò bene spesso; ed il Paese da qualche tempo fa sentire di frequente la sua voce.

Beninteso, che ci sono alcuni che non la vogliono; cioè quelli appunto, che pagano meno del giusto. Ma, dopo avere voluto pareggiare tutta l'Italia nel macinato, per non differenziare quelli che mangiano del buon pane di frumento da quegli altri, che devono accontentarsi della polenta, ci pare, che sia giusto procedere anche nella *perequazione fondata*.

Si noti altresì, che quei paesi, i quali si avevano già fatto le strade comunali a loro spese, contribuiscono alle spese di costruzione per quelle che non se le fecero, e che dall'averle adesso ne ritraggono i maggiori vantaggi per la produzione ed il commercio.

Dunque *pareggiamoci* in tutto; e facciamola finita una volta col regionalismo della peggiore specie.

Ecco adunque come per le *prossime elezioni* abbiamo un oggetto pratico su cui distinguere i partiti parlamentari; cioè quelli che *vogliono l'equità* e quelli che *non la vogliono*.

Che i candidati dicano a suo tempo, ed i giornali fin d'ora, se la vogliono, e come intendono che sia fatta.

Ci sono degli altri punti da discutere; ma intanto discutiamo su questo, che ci sembra d'urgenza e che lo sembra anche al Paese.

Né si dica, che così si corre rischio di eccitare il regionalismo cattivo; poichè non vi sarà nessuno, che abbia il coraggio di confessare, che non vuole la giustizia. Dopo *ventidue anni*, a noi sembra, che sia da porre un termine a tale quistione. Nessuno potrà lamentarsi, che si voglia il

Zarli, espose l'ambasciata, divisa in sostanza in questi punti:

Anzitutto salutò questa Comunità, siccome amica e vicina carissima, da parte di detto Conte.

Quindi annunciò, che quest'ultimo era stato nominato dal Re d'Ungheria, di lui cognato, Capitano generale dell'esercito che già spedisce a questa volta, e delle altre milizie che dopo le prime sarebbero state mandate.

In terzo luogo disse che aveva speciale commissione di venire a danno e rovina di questa Città, ma perchè questa Città fu sempre amica e buona vicina del padre del signor Conte e degli altri suoi predecessori, egli non vedrebbe di buon occhio il di lei danno e rovina, per cui notificava alla Comunità che stava in lei e conservare questa Città e trarla in rovina, e che la via della di lei salvezza era questa, che la Comunità prestasse obbedienza al Conte, locchè se si facesse, lo stesso Conte con buone carte voleva assicurare la Comunità di aiuto contro qualsiasi potenza dei di lei nemici; se poi non si facesse, non poteva astenersi dalla fatti gal commissione — e così terminò.

Esposta in simili guise l'ambasciata lo stesso oratore soggiunse, che egli, come era ben noto a tutti i cittadini, sempre fu benevolo amico di questa Città, e da ciò prendeva argomento per annuonciare alcune cose alla Comunità, e cioè, che egli stesso in giorni prossimi vide alcune lettere, nelle

giusto e quello appunto, che lo Stato promette.

Si noti, che i Paesi, i quali pagano ingiustamente più degli altri, sono anche quelli, che, colla loro attività, contribuiscono anche a pagare di più le altre imposte, e che danno una bella rendita alle ferrovie, mentre degli altri è il caso contrario, per cui si costruiscono per essi delle ferrovie, che sono passive allo Stato. Inoltre in questi ultimi c'è ancora la possibilità di far rendere di più molte terre, purchè si lavorino a dovere, mentre vendono già con loro utile agli altri molti dei loro prodotti.

Adunque *fat justitia e: Viva l'Italia!*

## ITALIA

Roma, 16. Se domani, come si spera, la Camera riuscirà ad essere in numero, comincierà la discussione dei progetti militari.

Si ripara della proroga delle sedute della Camera dopo l'approvazione del trattato di commercio colla Francia.

Non è deciso ancora il luogo di destinazione del comm. Macciò. Lo si deciderà prossimamente.

È arrivato oggi a Roma l'on. Lamper-  
tico, relatore al Senato del progetto sullo  
scrutinio di lista.

## ESTERO

Francia. Il Soir, parlando dell'accordo intervenuto tra l'Italia e la Francia, a proposito del risarcimento agli Italiani daoneggiati nel saccheggio di Sfax, dice che considerazioni di politica generale consigliarono al presidente del Gabinetto francese signor Freycinet un'attitudine conciliante.

Turchia. Possiamo assicurare senza timore di essere smentiti che l'intervento turco in Egitto è stato stabilito in massima dalle potenze. Anche l'Inghilterra non vi oppone alcuna difficoltà. (Labaro).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

17 aprile.

Personale giudiziario. Il n. 15 del *Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, in data 12 corr., contiene le seguenti disposizioni:

Brunaleone Domenico, pretore del Mandamento di S. Daniele del Friuli, fu nominato giudice del Tribunale di Avezzano.

quali si esponeva che era seguita confederazione e lega fra il Ss. nostro Signore il Papa, l'invitissimo Re dei romani e l'eccelso Duca di Milano, e che l'Imperatore, secondo quelle lettere, giammari on così numeroso esercito, giammari tante schiere aveva congregato, quante ora congregava onde venissero in Italia contro i Veneti ed i loro complici; che gli stessi alleati avevano assieme stabilita la distruzione del veneto dominio, onde esso oratore supplicava la nostra Comunità che per l'amore di Dio pensasse a sè e provvedesse alla sua conservazione, giacchè lo stesso signor Conte Federico era per fare molte cose a' danni di questa Patria e principalmente di questa Comunità; quando la non si fosse concordata con lui; e che del resto esso oratore avrebbe volentieri ripetuta la sua ambasciata anche dove vi fosse convegno di popoli e di plebi.

Udite tutte queste cose, fu deliberata l'elezione di due persone, le quali si presentassero in giornata al signor Luogotenente ed a lui esponessero il tutto e che non si rispondesse all'oratore prima del loro ritorno, ma intanto si pensasse alla risposta, — e furono eletti

Adamo de Formentini  
Zenone de Portis.

Net giorno di venerdì due agosto. Nella Sala del Comune, congregato pieno Consiglio al sponso della campana, fu fatto e definito quanto segue:

Franceschinis Francesco, giudice del Tribunale di Pordenone, fu collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per quattro mesi, da 16 aprile corr.

Crifteri per la nomina del Sindaci sotto il depretismo. Con questo titolo ci mandano uno scritto cui brevemente riassumiamo.

« Il fatto, col sistema attuale, è direttamente contrario all'idea, che si dice di voler mettere in atto colle proposte riforme. P. e. si propone una legge comunale, con cui il Sindaco sarebbe eletto dal Consiglio medesimo. Cosa di fatto più naturale, che il capo dell'amministrazione comunale sia indicato dagli elettori contribuenti, poichè dal Consiglio nominato? Essi che nominano la Giunta, perchè non dovrebbero nominare anche il capo di essa, per cui il Governo del Comune sia non soltanto nelle mani più capaci, e giudicate tali dagli elettori, ma anche composto di persone che dal Consiglio si giudicano star bene insieme, completandosi l'una coll'altra colle loro qualità? »

Ebbene: De Pretis, alla vigilia della discussione di una legge in questo senso da lui stesso portata dinanzi al Parlamento, agisce nella nomina dei Sindaci precisamente nel modo contrario alla massima da lui stesso proposta come buona ed opportuna!

Od egli doveva aspettare che la legge passasse, senza affrettarsi alla nomina dei Sindaci, o doveva nominare quelli che erano indicati prima dagli elettori del Comune, poichè dal Consiglio ponendoli primi nella Giunta.

Ma, signori; da Roma a Rivoltella si procede appunto nel modo contrario. Si fanno, contro l'opinione degli elettori e dei Consigli, che sono i migliori giudici in questo, perchè si tratta di cosa che gli interessa direttamente, Sindaci per lo appunto quelli che appena furono eletti, che fecero già mala prova, in confronto di uomini, che godettero sempre la fiducia degli elettori e del Consiglio, che amministravano sempre bene. Si vogliono dei clienti e degli agenti per le elezioni politiche, che aiutino a mandare al Parlamento delle cariatidi che non servono ad altro, che a sostegno al potere quelli che diedero già prove della loro mediocrità e di mandare a male le cose del paese.

Le autorità governative poi, trovandosi in mano dei loro superiori quale strumento passivo, si lasciano aggirare nei piccoli Comuni da gente interessata a combattere i migliori, che non godono le loro simpatie, bene spesso appunto perchè, quando si opposero a qualche loro atto, non fecero che il loro dovere.

Quando il Minghetti e lo Spaventa amonivano dal portare la politica partigiana anche nelle amministrazioni, indicavano un grave malanno introdotto nel nostro paese. Degli errori se ne commettevano anche prima; ma ora c'è il proposito di far male e di falsare le istituzioni ecc. ecc. »

Qui il nostro corrispondente entra in

## I signori Consiglieri

Simone-Gastaldo Antonio Puppi  
Simone Provveditori Antonio de Porezzoni  
Alessio Leonardo Ribisio  
Gabe Giovannantoni Vano Filippi  
Tramontano Emerico Guaraldi  
Nicola de Portis Castous  
Bartolomeo Preti Benedetto Bocco  
Ossaldo Giovanni Quagliano  
Janus a' Ferro

La risposta data al signor Giovanni Zarli, oratore del signor Conte, giusta la deliberazione del Consiglio, fu la seguente:

Egregio signor Giovanni, la nostra Comunità vi manda a dire che voi siete il benvenuto e che essa vi vede volentieri per rispetto all'Illustrissimo signor Conte Federico ed anche per rispetto all'egregia vostra persona; ed all'ambasciata da voi elegantemente esposta, manda a rispondere:

Sulla prima parte della salutazione, che a noi recaste a nome di quel signore, la nostra Comunità dice, che essa molto si congratula pell'onoranza conferita a quel signore, giacchè sempre desiderò i di lui onori e grandezze, quelli del suo signor padre e di tutti i loro predecessori, tenuto calcolo che sempre da quei signori della

alcuni particolari su cui non lo seguismo, ma affermiamo ch'egli ha tutta la ragione ne' suoi giusti giudizii. Pensino gli elettori all'avvenire.

Nella cronaca del 1881 della Società alpina friulana annunziamo un altro di quei lavori illustrativi della nostra regione, che noi salutiamo volentieri, perchè simili pubblicazioni fanno a noi medesimi meglio conoscere il nostro paese e tendono ad occupare anche gli altri Italiani di questa estrema e tanto importante parte del Regno, verso la quale giova di attrarre l'altrui attenzione.

Di questo elegante volume (Tipografia Doretti e Litografia Passero) redatto dal prof. G. Occioni-Bonaffons, parleremo in appresso. Intanto lo annunziamo a nostri lettori, come degno di essere considerato, contribuendovi a formarlo molti pregiati ingegni di quelli che hanno messo l'*Ex-società* sulla loro bandiera.

Noi in particolare non possiamo a meno di fare buon uso ad una simile pubblicazione, giacchè abbiamo sempre professato la teoria e cercato di mettere in pratica la massima che tutte le cose di questo mondo, per essere messe al loro posto, e venire giustamente considerate, debbano essere guardate dall'alto. E questo lo diciamo sotto tutti gli aspetti; ed anzi crediamo che sarebbe da farsi un libro col titolo *l'Alpinismo* e le sue applicazioni alla educazione fisica, scientifica, morale, politica, economica, militare ecc. ecc. ecc. degli Italiani. Anzi di questo libro stiamo un capitolo sul nostro tavolo, nel quale si considera per lo appunto *l'Alpinismo* in relazione ai grandi miglioramenti agrari da recarsi al suolo italiano, persuasi come siamo che la montagna ha prodotto la pianura, e che convenga ricorrere ad essa per conservare e migliorare questa anche per la produzione.

Ma, per non andare fuori del seminario, oggi ci accontentiamo dell'annuncio del libro, le di cui pagine stiamo scorrendo con molta nostra soddisfazione.

Della nostra opinione del resto troviamo essere anche il prof. Occioni, che pure viene da buona fonte, se nella sua prefazioncella, laddove si congratula seco medesimo di avere piazzato raccolto quel d'altro, che non messovi del suo, ei dice: « bisogna che innanzi ai sublimi spettacoli della natura contemplati dalle cime superbe cedano le grette piccinerie sottili, e se queste taceranno almeno per tempo che durano i viaggi alpini, sarà un tanto di guadagno ». Ma del libro un altro giorno. V.

La questione del calmiere. Il dott. Romano tenne, come abbiamo detto, una lettura alla Accademia sulle difficoltà di stabilire il calmiere per le carri.

Esposto come i confini fra lo studio dell'economia rurale e la zootecnia sono contigui e presentano numerosi punti di contatto, ha ristretto le sue osservazioni alle difficoltà pratiche per una razionale

sua casa la nostra Comunità fu prediletta.

A quel punto poi ove dite che il signor Federico ha speciale commissione di vedere alla rovina di questa Città, la nostra Comunità risponde, che essa molto spera nell'umanità di questo signore, che egli non vorrà vedere il nostro danno, perchè fummo sempre amici suoi, e nulla gli male abbiamo meritato da parte sua o del di lui padre, sperando che egli non patirà che le sue mani illustrissime si deturino a danni dei suoi

azazione del calciere, partendo dal dato che si voleesse instituito.

Invero le difficoltà sono molto per avere i dati necessari allo scopo di fissare un prezzo alla carne, e non partendo da dati positivi si ha la conseguenza che il provvedimento riesce o inutile, o dannoso, o ingiusto.

Esposo come i laghi pel caro prezzo della carne si riferiscono per lo più alla carne di prima qualità, cioè degli animali finamente ingrassati, poichè le carni di seconda, terza qualità si vendono a prezzi abbastanza convenienti e proporzionali al costo de' bovini.

I laghi sorgono non nell'assoluto riccaro del genere, ma per la riconosciuta sproporzione fra il prezzo di vendita dei buoi grassi e il prezzo della carne al minuto, e sono promossi dagli allevatori di bestiame.

Dimostra le difficoltà di avere de' precisi dati sulle contrattazioni per l'acquisto de' bovini, perchè i rivenditori non sempre saranno per indicare il preciso prezzo che venne pattuito col macellaio. Fra noi impossibile ottenerli al prezzo dei mercati, perchè ben in piccola quantità sono i buoi da carne condotti al mercato; le contrattazioni si fanno per lo più nella stalla dell'allevatore.

Tra le molte difficoltà sono anche i vari modi di aquisire a peso netto, a peso lordo, ad occhio, e la mancanza di dati precisi per determinare le proporzioni fra il peso vivo e peso morto, variano queste secondo le diverse razze, varietà, età, modo di alimentazione ecc. L'alimentazione poi influenza assai sulla qualità della carne, né a peso pari si può esigere che il venditore di bovini da carne valuti tanto l'animale ingrassato con ottimi cibi, come quello ingrassato con residui di distillerie, con panelli ecc.

L'uso e la convenienza inducono i macellaio a speciali contratti di favore con istituti, con osti, con albergatori, e con il militare, e venne già altre volte riconosciuto essere difficile far adottare un unico prezzo per tutti i consumatori poichè gli interessati difficilmente si lasciano indurre a cercare l'utile proprio fuori della via consueta.

Il consumo diverso de' capi di bestiame da macellaio a macellaio rende difficile lo stabilire una giusta media a cui obbligare tutti di dover attenersi. — Le spese non sono tutte proporzionate al numero dei capi macellati; ma alcune riescono eguali, o quasi, per tutti i venditori di carni d'una data qualità, qualunque ne sia il consumo.

Afferma che la carne non si vende tutta ad un prezzo e dimostra la convenienza di estendere l'uso di dividere le porzioni varie del corpo dei bovini secondo il loro diverso valore nutritivo e la squisitezza.

Potranno così certe parti scelte venire pagate più di quanto oggi si faccia, e diminuire il prezzo per certe parti di cui si potrà provvedere a buon prezzo chi è meno agiato. Cita le varie distinzioni già in uso a Berlino, Parigi, Londra ed anche in qualche città di Italia, per esempio a Palermo. Dimostra come col calciere non si possa fissare quelle divisioni. A Verona (ove esiste il calciere) si hanno le sole distinzioni del quarto davanti e quarto di dietro. Le varie parti distinte non si possono lasciare col calciere a prezzi diversi, non avendosi proporzioni precise né varie animali di diversa razza, età, più o meno difettosi, più o meno corrispondenti al tipo ideale del bovino ingrassato. Esposo la difficoltà per parte dei macellaio di prima qualità a vendere le parti scadenti del quattro quarti; e che il consumatore

Portis e Nordio, in casa de' Formentini, dove eravano lo stesso signor Giovanni.

Francesco Foscari per la grazia di Dio Doge dei veneziani.... agli Egregi Uomini Prudenti.... al Gastaldo, ai Provveditori, al Consiglio ed ai Comune della Città d'Austria, diletto nostri Fedi, salute e testimonianza di sincera affezione.

Dai contenuto delle vostre lettere in data del primo del presente mese abbiamo appreso, quanto il signor Federico Conta di Cilia vi fece esprire sotto lettera credenziali ed abbiamo veduto la fervente sincerità ed anche la disposizione e costanza vostra per l'onore e lo stato nostro e per conservare virilmente quella terra. Ed abbenech' di tale vostra perfetta e costante disposizione.... in molti modi certissimi eravamo e siamo, né dubitiamo che in tutti gli eventi quella dimostrerete così fatti, pure quanto più possiamo facciamo appello a questa vostra fedeltà a noi carissima, disposti e pronti da parte nostra a cogliere ogni occasione e favore opportuno per l'esecuzione di simile nostra ottima disposizione. E già, come sapete, a voi dapprima abbiamo mandato cento pedoni e poi altri trenta. E per giunta il vostro oratore ne conduce seco quaranta quattro con lancia, appartenente a buona gente d'armi, e così di giorno in giorno vi provvederemo di altri presidii.

A quella parte poi che quel nunzio del predetto Conto Cilia vi espone, essersi

trova maggior convenienza ad acquistare un chilogramma di carne di buona vacca grassa o di civetto nel quarto di dietro, che un chilogramma di carne di collo, o di spalla di un bovino di primissima qualità.

Fa osservare che talvolta il macellaio per svariati motivi, è in perdita, e che il suo bilancio non può essere chiuso che in fine d'anno.

Il fare i conti ad un negoziante di merce facilmente soggetta ad avarie, non è la cosa più facile, si conosce però che i macellaio possono permettersi talvolta delle frodi che il calciere non può proibire, ma per le quali, altri provvedimenti si sono da applicare.

Conclude col ritenere che se una per una le difficoltà enumerate non si possono riconoscere di gravissima importanza, sono nel loro assieme tali da autorizzarlo a dichiarare che la istituzione del calciere potrebbe, nella pratica, riuscire piuttosto di danno che di vantaggio al consumatore, quindi raggiunto un intento opposto a quello che si desidera.

**Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.** I soci sono convocati in generale Assemblea nel giorno di domenica 23 aprile alle ore 10 antimeridiane nei locali del Teatro Nazionale per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto generale per l'amministrazione del primo trimestre (può ispezionarsi da chiunque presso l'Ufficio di Segreteria).

2. Deliberazione relativa all'iscrizione da eseguirsi sul nuovo Gonfalone sociale.

3. Relazione del signor Luigi Bardusco sulle risultanze del Congresso operaio di Roma.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine 16 aprile 1882

La Presidenza

Marco Volpe, Antonio Fanna, Giacomo Bergagna, Luigi Conti, G. B. Spazzoli.

**Assoluzione.** Siamo ben lieti di registrare nel nostro giornale una buona notizia che riguarda un concittadino, il signor Angelo Steffani, Ricevitore del Registro a Crema. Egli era imputato di appiccato incendio, di sottrazione di valori, di alterazione di data e di tentata fuga dal carcere. Apprendiamo ora dal Corriere di Cremona come quei giurati abbiano risposto negativamente a tutti i quesiti loro proposti e che l'uditore accolse il verdetto manifestando non dubbi segni di solidazione. Narra il Corriere che diversi amici circondarono lo Steffani e lo confortarono: una folla grandissima lo seguì nella via, e lo accompagnò fino all'Albergo del Cappello. Chiude poi il Corriere la sua relazione colle seguenti parole: « Ed « ora ritornò lo Steffani in seno alla propria famiglia, riabilitato al cospetto del pubblico, e nella gioia dell'assolutoria « dimentichì i dolori del passato. »

**Una conferenza di Giacosa.** Siamo lieti di poter annunciarvi che mercoledì 19 corr. il comm. Giuseppe Giacosa terrà una conferenza in Udine.

La conferenza avrà luogo nel Teatro Sociale gentilmente concesso dalla Presidenza.

L'ora verrà indicata con apposito avviso. I viglietti, a lire 2, saranno vendibili presso il Gabinetto di lettura, i signori Gambierasi e Bardusco, e i Caffè Nuovo e Corazza.

Saranno validi i soli biglietti muniti del timbro dell'Accademia di Udine.

**Un'altra lettera da Palmanova** è la seguente del sig. Buri, mo-

stretta lega tra il Papa, il Re dei Romani ed il duca di Cilia, diciamo che quelli che tali cose dicono, dalla verità si allontanano e se si stimano uomini, dovrebbero arrossire di comporre simili finzioni, imperciocché vi accertiamo che il sommo Pontefice è al nostro dominio amississimo e disposto a conservare stretta e sincera benevolenza con noi, ed anzi, per sua umanità, più volte volte compiacersi di offrirsi sue genti per grazia di Dio ora nos abbiamo bisogno, non le abbiamo domandate. Fra brevi giorni vedrete per esperienza, tanto per offerta di genti quanto altrimenti, quali sieno l'intenzioni ed il paterno affetto del prefato sommo Pontefice verso la nostra repubblica. Creiamo che da più giorni voi sappiate, che l'illustre signor Duca di Savoia s'insinuò con noi e colla magnifica Città di Firenze, tanto contro il Duca di Milano quanto contro qualsiasi che attentassero alla sicurezza dei rispettivi stati. E presto udrete tali cose in questa materia che voi e tutti i nostri beni esulteranno.

State dunque di buono e virile animo, che, Iddio duce, i fatti nostri, tanto nella Patria del Friuli che altrove, si succederanno prosperamente e felicemente a confusioni e rovina dei nostri nemici.

Data nel nostro ducale palazzo, giorno IV d'agosto, indizione IV MDCXXVI.

Francesco.

trovata dalla antecedenti. Nei non siamo entrati in queste dispute, se non per il desiderio più volte espresso che Palmanova congiungendosi con Udine e con tutta la nostra bassa merce una ferrovia possa risarsi dei danni arrecciate dal confine. Ci sembra, stando fuori affatto dalla lotta che si manifestò da ultimo in quel Consiglio e che seguita tuttavia, il meglio da farsi sia di ricorrere alle elezioni, dalle quali potrà uscire la conciliazione nel modo forse solo possibile.

Ecco la lettera del sig. Buri:

A chi attentamente ha letto le due lettere, date da Palmanova ed inserite nel Giornale di Udine di sabato 15 corrente n. 88, deve essere certamente sfoggiata una esclamazione di meraviglia rilevando in me una certa costradizione. Di fatto mentre il sig. Spangaro asserisce essere io propenso alla conciliazione, da lui vagheggiata, io appongo la mia firma di adesione ad uno scritto, che dimostra tutto l'opposto. Ma, ciò non ostante, costradizione da parte mia non esiste affatto. Il signor Spangaro ha scritto di me cosa non vera. Io non ho mai parlato con chiacchieria né di conciliazione né di non conciliazione. Io mi sono occupato della ferrovia, e, senza far chiaffo di sorta, espressi in proposito la mia opinione e votai in favore, sempre ritenendo di far cosa utile al mio paese.

Dopo successa la votazione, non mi occupai più di niente, e mi trincerai dietro la più scrupolosa neutralità, non volendo immischiarmi in questioni, che, secondo il mio modo di vedere, non fanno che ridondare a male di questo disgraziato paese. Una volta soltanto n'ebbi a parlare col signor Spangaro, e si fu poco dopo avvenute le deplorevoli dimostrazioni popolari.

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

Egli, allora, mi sprovvava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato le mie dimissioni, dopo matura riflessione, aver fermato l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che doveva aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrisi un vigliettino, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: È forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? È forse, così comportandomi, che io ho dato a divedere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel compromesso ecc.?

dicordia, a recare odii, ad a tenere vivi rancori personali fra cittadini.

Del resto, che il sig. Francesco conti-  
nuò pure nell'opera sua, certo non lodevole,  
ma non arrivò mai a portare offesa a  
chi ha la coscienza di aver fatto il suo  
dovere di buon cittadino in ogni occa-  
sione e da portato. Non so se altri pos-  
sono dire altrettanto.

Mi creda, stimatissimo sig. Direttore,  
Udine, li 15 aprile 1882.

Suo dev. Gio. Batta de Poli.

## FATTI VARI

**Laboratorio chimico farmaceutico.** Leggesi nell'*Bersagliere* di Roma;

Ho visitato il laboratorio e la farmacia del dott. cav. Giovanni Mazzolini in via delle Quattro Fontane, e, parola d'onore, sono rimasto *enchanted*, come dicono i nostri buoni vicini.

Nel laboratorio benissimo ordinato e for-  
nito di tutte le più recenti perfettissime  
macchine per la concentrazione del vuoto,  
della parigina, lavorano attualmente oltre  
a quaranta operai i quali sono esclusiva-  
mente intenti alla fabbricazione dello sci-  
roppino di Parigina composto, inventato e  
preparato dal cav. Giovanni Mazzolini.

Di questo prodotto del bravissimo chi-  
mico romano si è già tanto occupata la  
stampa italiana ed estera, che io non credo do-  
vere aggiungere altre parole per constatarne la efficacia sorprendente.

Il cav. Mazzolini, cultore infaticabile delle più recenti doctrine chimiche meri-  
terebbe davvero dal governo un serio incoraggiamento per questo suo prodotto e per altri che egli confeziona con sopre-  
niente abilità.

La farmacia poi, del signor Mazzolini è  
proprio un modello del genere.

Dico la verità quando vi sono entrato  
m'è venuta la voglia di levarmi il cappello  
credendo d'entrare in un tempio.

Attorno attorno alla vasta sala compag-  
giano delle colonnae a illuminazione d'ar-  
labastro, con capitelli e basi dorate; la  
volta elegantissima è a stucchi e dorature,  
opere egregie dei signori Sartori e Fabbriani.  
Nei due lati principali della volta stanno  
due medaglioni con ritratti a stucco del  
Merichini e del Tomassini. Insomma quello  
è un vero tempio della salute attorno al  
quale, quel sacerdote massimo che è il cav.  
Mazzolini, spende tutta la sua vita in pro  
dell'umanità sofferente.

Faccio i miei rallegramenti col valen-  
tissimo chimico.

**Il credito ipotecario po-  
polarizzato.** È questa una delle  
tante novità dell'epoca nostra. In altri  
tempi il vantaggio d'investire ipotecaria-  
mente il danaro era riservato ai grossi  
capitalisti, perché il mutuo ipotecario per  
piccole somme era praticamente impossibi-  
le per ragione delle spese.

Ora mercè la pratica del frazionamento  
dei capitali in Obbligazione al portato-  
tore, ciascuna di piccola somma, il mutuo  
ipotecario è accessibile a tutti e senza  
spesa. Ne abbia un esempio nell'emis-  
sione delle Obbligazioni del Consorzio  
Giuliani. Queste Obbligazioni da L. 500,  
fruttificano più del 5% netto da tasse, sono  
ipotecarie, ed ognuno può procurarsi  
l'impegno ipotecario acquistandone una o  
più, senza scupio di spese e senza la per-  
dita di tempo che si verifica per fare di-  
rettamente un mutuo ipotecario.

**La nuova cometa.** Gli astro-  
nomi ci apprendono, che la nuova cometa  
apparsa sull'orizzonte sarà visibile ad  
occhio nudo. Verso l'8 o 9 di giugno  
(giorno del suo perielio) la cometa pas-  
serà 2 gradi sotto il sole, e diventerà  
tanto luminosa da poter essere osservata  
in pieno meriggio. Questa nuova cometa  
sarà molto più voluminosa e più bella di  
quella famosa che si mostrò nei mesi di  
giugno e luglio dell'anno passato.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 16. Quando verrà in discussione  
al Senato la legge sullo scrutinio di lista,  
il Brioschi intende proporre che sia sop-  
pressa la votazione di ballottaggio, e ciò  
per assicurare una rappresentanza alle mi-  
noranze.

Dionisio, ispettore del Genio Civile, an-  
drà ad Assab per studiarvi la costruzione  
di un porto e di strade d'accesso dai ter-  
ritori limitrofi.

Dispacci da Palermo confermano che  
i briganti sequestrarono Notarbartolo di-  
rettore del Banco di Sicilia. I malfattori  
chiedono 75 mila lire per il riscatto.

**TELEGRAMMI STEFANI**  
**DISPACCI DEL MATTINO**

**Messico**, 14. Negoziasi il ristabi-  
limento delle relazioni diplomatiche con  
l'Inghilterra.

**Palermo**, 15. Alla serenata con  
fiamme per Garibaldi concorse molta po-  
polazione. Menotti lessa una lettera d'ad-  
dio del generale. La dimostrazione si sciolse  
con viva a Garibaldi. La partenza è fixata  
a chi ha la coscienza di aver fatto il suo  
dovere di buon cittadino in ogni occa-  
sione e da portato. Non so se altri pos-  
sono dire altrettanto.

**Berlino**, 15. Un decreto impe-  
riale pubblicato nel *Reichsanzeiger* convoca il  
Reichstag per 27 corrente.

**Vienna**, 15. La delegazione austriaca fu aperta da un discorso del presidente Schmerling, che constatò in mezzo a vivi applausi la repressione completa dell'insurrezione, grazie all'eccellente direzione delle truppe e alle loro virtù militari. Espresso la speranza che si riesca fra qualche tempo a riordinare le provincie occupate e preparare l'epoca in cui esse potranno essere anesse all'impero. Il progetto del credito fu rinviato alla Commissione del bilancio che incaricò Russ di fare il rapporto al più presto possibile.

**Ferrara**, 15. È scoppiato un incendio nella fabbrica di saponi Turchio-Chiozza a Pontelagoscuro. Nessuna vittima. Lo stabilimento è assicurato.

**Buenos Ayres**, 13. Ebbe luogo l'apertura ufficiale dell'esposizione universale.

**Madrid**, 15. Il Ministero non porrà la questione di gabinetto per trattato colla Francia.

**Bruxelles**, 15. Il Nord ha da Pietroburgo: Sono smentite le nomine di Lobanoff all'interno, e di Ignatief all'ambasciata di Parigi. È smentito che Giers abbia chiamato Pietroburgo i rappresentanti della Russia all'estero per esporre loro il programma politico. Non trattasi di alcun nuovo programma.

**Parigi**, 16. Parnell è partito. Domani si ricostituirà prigioniero.

**Tunisi**, 16. In occasione della sua promozione al cardinalato, Lavigerie offre oggi un pranzo ai notabili europei. Segnala un movimento di truppe turche verso la frontiera di Tripolitania.

**Parigi**, 16. Una lettera di Vittorio Napoleone smentisce i giornali che allusivo a dissensi suoi col padre.

È smentito che la Germania appoggierebbe Hassa, figlio di Ismail, se tentasse di salire al trono. La Germania, in caso di gravi disordini in Egitto, preferirebbe l'intervento turco.

**Palermo**, 16. Alle 9,25 Garibaldi e la famiglia colla giunta municipale avviarono al molo. Le vie percorse erano affollatissime. Il generale, vivamente commosso, si imbarcò sul « Cristoforo Colombo », che salpò alle 11,10 fra entusiastici evviva.

**Modena**, 16. (Elezioni Politiche) 2. Collegio eletto Triani.

**Casale**, 16. (Elezioni Politiche) Eleto Vallega con voti 746, Lanza ne ebbe 719, nulli e dispersi 43.

**Costantinopoli**, 16. La nota di Novikoff alla Porta annunziante la sua prossima partenza in congedo è molto commentata, attribuendosi ciò al ritardo della sistemazione della indegnità. Thorner delegato speciale della Russia nella questione dell'indegnità accompagna Novikoff che probabilmente non ritorna a Costantinopoli; bisogna però osservare che Novikoff da lungo tempo chiese congedo; partì d'altronde fra una ventina di giorni. Il sultano che riceverà Novikoff in udienza, lo invita a pranzo per 27 aprile. Non è impossibile che l'identità si regoli avanti la parteza di Novikoff.

## DISPACCI DELLA SERA

**Costantinopoli**, 16. L'ambasciatore d'Italia, avanti la sua partenza in congedo, consegnò una memoria riguardo ad Assab. L'Italia mantiene i suoi diritti indipendentemente da qualsiasi convenzione. Confusa le pretese dell'Egitto. Dichiara che sebbene anche la Porta non abbia l'effettivo esercizio della sovranità su Assab, tuttavia il Governo italiano per ispirato di conciliazione verso la Turchia, non ritirerà l'offerta d'un accordo fatta a mezzo dell'Inghilterra.

**Parigi**, 17. Informazioni da molte città dicono che le elezioni municipali rieccorrono favorevoli ai repubblicani. Poco ballottaggi.

Un furto considerevole è avvenuto alla posta centrale di Parigi.

## SECONDA EDIZIONE

### DISPACCI DELLA NOTTE

### Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 17.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Letti gli omaggi pervenuti alla Camera,

il presidente fa "speciale menzione della *Verona illustrata* di Scipione Massei, rara edizione del 1732 e ne esprime ringraziamenti al donatore deputato Torella.

Comunicata quindi la morte del deputato Villani, ne commemora le virtù pubbliche e private.

Associansi al Presidente, Nicotera, nonché al ministro Mancini in nome proprio e del Governo.

Dichiarasi vacante il collegio di Avellino.

Rinnovasi la votazione segreta sui vi-  
seggi di legge per modificazioni alla legge  
sui diritti d'autore e per riordinamento  
delle imposte fondiarie nel compartimento  
ligure-piemontese.

Sono lasciate aperte le urne, e Papadopoli svolge un'interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia (ricordando anche l'assassinio commesso in Adria sul commissario distrettuale) intorno alle condizioni della sicurezza pubblica di quella città. Domanda quali provvedimenti intenda prendere il Governo, non essendo neppure il Pretore e soltanto un presidio di sei R. Carabinieri.

Depretis risponde che l'assassinio ebbe motivi privati e che è stato mandato altro commissario, noto per la sua intelligenza, zelo e coraggio. La calma è stabilita. Procurerà il governo nel riordinamento delle stazioni dei Carabinieri di provvedere nel migliore modo anche a quella di Adria.

Il Guardasigilli dice essere stato già nominato il nuovo pretore e solleciterà che si rechi presto alla sua sede.

A. Papadopoli prende atto e riugrazia. Proclamasi il risultato della votazione. I disegni di legge sono approvati ambedue con 155 voti contro 29.

Procedesi quindi alla discussione della legge per le nuove spese straordinarie militari che il ministro accetta si apra sul progetto della commissione.

Perazzi rammenta le parole di Vittorio Emanuele alla Camera: esser nopo che l'Italia sia rispettata e temuta. Ispirandosi al concetto che le suggerì al gran Re, si dichiara favorevole a quanto è proposto per le nostre spese militari, anzi avrebbe desiderato si presentassero più sollecitamente. La finanza pubblica ne sarà indebolita, ma la Camera che succederà a questa vi rimedierà di certo ove occorra. Osserva che i mezzi proposti dal ministro delle finanze per far fronte a tali spese straordinarie sono: prima le forze del bia-  
luco del futuro quinquennio; poi sei milioni e mezzo dal riscatto delle ferrovie Romane; quindici milioni dall'emissione di obbligazioni demaniali e trentasette milioni dalle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Benché le previsioni del ministro mani-  
festate nella sua relazione verificandosi  
basterebbero a sostenere la nuova spesa di 86,180,000 pure egli non crede si veri-  
ficheranno. Ne dimostra i motivi, prendendo  
in esame i passati bilanci. Ciò nondimeno ritenendo necessaria per la patria questa legge, la voterà ed esorta anche i colleghi ad approvarla e chiudere con essa giorno  
samente il periodo della Camera a voto ristretto.

Di Gaeta opina che alcune di queste spese si possano differire ed altre anche tra-  
sciare. Il modo proposto non è pratico ed egli preferirebbe si desse facoltà al mini-  
stero di spendere le sole somme che nel corso dell'esercizio si possono veramente  
spendere e non abbracciare a un tempo  
opere la cui esecuzione richiede molti anni.

Esaminando poi il problema della difesa del paese, tratta della frontiera occiden-  
tale delle Alpi. Non crede opportune le  
fortificazioni del porto di Genova, ma bensì quelle dal colle di Tenda e dei Giovi, delle quali lamenta anzi il ritardo. Quanto alla frontiera orientale, osserva doversi distingue i passi alpini secondo la loro importanza. Crede che la maggiore l'ab-  
biano quelli che mettono a Valle d'Adige, pei quali non si è fatto niente. Prega di affrettare gli studi. Discorrendo poi delle  
fortificazioni progettate per Verona, le re-  
puta non solo inutili ma dannose e ammette tutto al più che se ne faccia una testa di ponte sulla sinistra dell'Adige.

Circa la difesa dell'Italia peninsulare non crede possa affidarsi soltanto alla  
forza navale. Vero mezzo di difesa stima  
le ferrovie longitudinali interne al coperto  
dalle offese di flotte nemiche, e che met-  
tano in comunicazione la valle del Po con  
tutte le ferrovie del regno. Raccomanda  
le fortificazioni del monte Argentario, come  
punto di difesa importantissimo e compi-  
mento di quelle di Gaeta. Vede proposte  
spese per il porto di Civitavecchia; ma se  
si tratta di porlo in grado di resistere al  
canoneggiamento di qualunque flotta si  
facciano, altrimenti val meglio distruggere  
le fortificazioni della parte di terra. Ne  
accenna, i motivi i quali valgono anche  
per alcune piazze del mezzogiorno dove  
le truppe nemiche sbarcate troverebbero  
ricovero e si fortificherebbero. Le fortifi-  
cazioni di Roma crede fossero meno ur-  
genti che molte altre, perché quando si  
tolga al nemico qualunque base di ope-  
razione non teme sbarchi. La difesa dell'Italia insulare non può farsi come la  
peninsulare.

Le Isole potendo trovarsi ridotte a ri-  
maner separate e non far assegno sopra aiuti di scorsi, bisogna abbiano una  
guarnigione loro propria ed abili generali.  
Non si deve trascurare di fortificare al-  
cune loro città, come Messina o altre. In-  
fine trattando della difesa marittima dubita che la nostra flotta sia in grado di  
affrontare il nemico in alto mare. In ogni  
evento poi non avrebbe altro ricovero che  
quello della Spezia, non ancora intiera-  
mente difeso. Non solo bisogna terminare  
quello, ma fare altri porti di rifugio. Con-  
clude che prima di spendere sovra-  
chiamente per la difesa marittima necessita  
consolidare l'interna continentale. Il se-  
guito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

**Roma**, 17. La Commissione per  
l'abolizione del corso forzoso fu infor-  
mata da Magliani dei provvedimenti presi  
nello Stato per la circolazione per gli ultimi  
quattro mesi. Dopo breve discussione, fu  
pregato per acclamazione Lampertico a  
compilare la relazione annuale prescritta  
dalla legge affine di rendere pubblici i  
provvedimenti presi e i risultati conse-  
guiti.

**Sassari**, 17. Garibaldi stacane è  
ritornato a Caprera.

**Londra**, 17. Il *Daily News* ha da  
Alessandria. Oltre gli ufficiali circassi,  
reccchi ufficiali arabi furono arrestati. Ara-  
bibi e li accusa d'essere partigiani d'Ismail  
e domanda una severa repressione.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna**, 17. Ieri una numerosa  
raduna operaia condannò severamente  
l'antisemitismo, e protestò contro i tentati-  
vi d'importarla fra i vienesi, votando  
una analoga risoluzione. Un drappello di o-  
perai antisemiti provocò rumore e tumulti  
finché furono gettati fuori

**Leopoli**, 17. È giunto un tra-  
sporto di ebrei russi emigranti per l'A-  
merica: sono 160 tra uomini, donne e  
fanciulli. Un comitato di dame li soccorse  
alla stazione; il comitato inglese distribuì  
a ciascuno de' denaro. Oggi attendesi un  
altro trasporto di 260 persone.

**Berlino**, 17. Da fonte autentica  
assicurasi essere infondate le notizie di  
un accordo tra i gabinetti per un inter-  
vento turco in Egitto e un mutamento  
sul trono.

**Londra**, 17. La regina lievemente  
indiposta è arrivata ier altro a Windsor  
proveniente da Portsmouth. La traversata  
della Manica fu faticosissima.

Lo *Standard* annuncia che Bismarck di-  
resse a Giers un telegramma di felicitazione.</

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh. Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## A' FRANZONI FARMACIA ALLA MADONNA CORMONS

GRAN DEPOSITO specialità medicinali, fra le quali sono raccomandabili le seguenti:

Polyeri Seldlitz Moll, di Vienna	lire 2.20
Acqua anaterina per i denti	1.25
Estratto di Tamarindo	Cent. 90
Liquido Ristoratore per i cavalli, onde rinforzarli e mantenerli in gorosi fino alla più tarda età	lire 2.25
Olio fegato Merluzzo jodo-ferrato	1.25
Olio fegato Merluzzo giallo Norvegia e bianco Inglese	1.60
Essenza contro il male di denti, Tintura per i cali, The depurativo, Pastiglie Franzoni di Cassia tambrinata, contro la tosse, male di gola, raucedine alla scatola	Cent. 60
Spirito di Melissa di Venezia, Pastiglie Menotti, Pillole Dehaup, S. Rosca, Giacomin, Sallet, Blanckard, Sciroppo Parlanino, Pezzetti di Brescia, Elixir di China, Estratto di Salsapariglia, Cinti, Clisteri, suspensorj, Tettarelle ecc. ecc.	38

## POLVERE SEIDLITZ di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pompeiane l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni, infritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo, nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipochondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle nostre polveri, di Seidlitz, ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio.

## IL DIAVOLO ROSA

Anno V. — Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua diffusione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor Paolo Fanò intitolato:

## CHI UCCIDERO'?

Questo romanzo, per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amministrazione — Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 50

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE  
mais di Fegato, male dlo stomaco ed agli intestini, utilissimo  
negli attacchi di indigestione, per il male di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarla lungo tempo. I loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO, in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia. 5

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della pitta J. SERAVALLO di Trieste.

L'olio per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e secchi, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che determinano profondamente la nutrizione, come a dire le serofole, il raticchismo, le varie malattie delle cellule e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ad altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidi ecc. si può dire che la celerità del ripristino nominale della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

### Depositari:

UDINE — COMMESSATI, MARGO ALESSI — Padova, Corneglio; Venezia, Zampironi e Bonetti; Vicenza, Valeri; Verona, Zigiotti; Legnago, Valeri; Fiesole Umbertiano, Franzosa; Treviso, Zanetti Milano, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia 27

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHILO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Serofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesis Strumosa. Quello di s'pose gradevolmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini. 30

## Olio di Fegato di Merluzzo

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1880

### SOCIETÀ ITALIANA

### DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

#### BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1804 al 1861 — Prezi della Calce e dei Cementi

anni	Quint. anni	Quint.	ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Quint.
1864	16,000	1873 303,000	Cemento idr. a lenta presa . . . . .	1 80
1865	20,000	1874 . . . . .	Cemento idr. a rapida presa . . . . .	3 —
1866	70,000	1875 336,000	Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) . . . . .	4 —
1867	40,000	1876 403,000		
1868	72,000	1877 516,000		
1869	92,000	1878 391,000		
1870	75,000	1879 29,000	ALLA STAZ. DI PALAZZOLO	al Quint.
1871	86,000	1880 462,000	Calce idr. Palazzolo L. . . . .	2 50
1872	229,000	1881 9,000	Cemento idr. Portland . . . . .	5 —
			Cemento idr. Portland (qualità sup.) . . . . .	7 —

44

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Monz. Onor. Verona.

## DA VENDERSI

In Colonia nella Soissons, in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Canticia e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; al rettangolo nel secondo piano, con sopraposto granai. Prezzo L. 3800. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Tarcento presso il signor Evangelista Torante o dal proprietario in Mozzano.

Treu Francesco S.

## PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie, vecchie, distorsioni delle giunture, grossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette resse, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per indalattie degli occhi, della gola e del petto.

Ora sfaccia e mutua del marchio Bollo Governavo. POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un efficacia sorprendente contro le Tisi (volg. infiammazione dei cordoni), idropi, tendenze ed articolazioni (vescichoni) il rappelletto la tappa, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole ed ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

CERONI DI VARIO COLORE (bianco, nero, bago, grigio) per ritrascurare il pelo. Inispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la natura del pelo nei casi di seduta tortile o parziale dello stesso; per sfregamenti di indumenti, del busto, del petto allo della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successi. L. 2.50 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice il via dietro il Duomo. 35

## AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

### d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

### della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto, nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritavano gode all'estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e riacquista tutti i sinistri, anche inferiori all'1 p. 00;

Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sign. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pollicerie 2. 46

## Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

## AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11